

Testo sulla scia di «Amoris laetitia»

di Luciano Moia

in “Avvenire” del 19 dicembre 2019

In 300 pagine una rilettura della Parola che racconta il grande mistero dell'uomo.

Mettere a punto «uno scritto ufficiale che offrisse una panoramica completa su cosa sia l'uomo secondo la Bibbia». Compito tutt'altro che agevole che la Pontificia Commissione biblica ha assolto con il documento *Cosa è l'uomo. Un itinerario di antropologia biblica* seguendo alcuni fondamentali principi ermeneutici: distinguere innanzi tutto ciò che nella pagina biblica è parte integrante della rivelazione e ciò che invece è espressione contingente, legata a mentalità e costumi di una determinata epoca. «Più difficile è il discernimento riguardo a concezioni di natura antropologica che – si legge nell'introduzione – non collimano con quanto le scienze umane hanno via via scoperto e teorizzato. Si tratterà dunque di essere attenti a obbedire a ciò che il testo biblico intende favorire nei “condizionamenti” storici e culturali in cui sono radicati i suoi pronunciamenti».

Ma, al di là dei temi legati al rapporto uomo donna, al matrimonio, al divorzio e agli aspetti relazionali di cui abbiamo parlato qui sopra, cosa c'è in questo volume? Il primo capitolo presenta l'uomo come creatura di Dio. «Questa è la prima e fondamentale “relazione”, che – si spiega – dà valore sia al fatto che l'essere umano è fatto di «polvere», sia al suo essere vivente per il «soffio» divino».

Il secondo capitolo illustra la condizione dell'uomo nel Creato. È la parte in cui vengono tematizzati gli aspetti del nutrimento, del lavoro e del rapporto con gli altri esseri viventi. «Una serie di importanti relazioni – si spiega nel documento – contribuiscono a delineare la responsabilità dell'essere umano nell'aderire al progetto divino». Il terzo capitolo – come già accennato – sviluppa la complessa trama dei vincoli familiari e sociali. Ecco quindi gli approfondimenti sul valore della sessualità e delle sue forme, talvolta imperfette o scorrette, i rapporti tra genitori e figli, l'etica della fraternità, in opposizione alla prepotenza e alle guerre. Gli autori riconoscono che molte di queste problematiche sono già state oggetto di attenzione nell'ambito dell'Esortazione postsinodale *Amoris laetitia*, ma indagando l'antropologia biblica è apparso impossibile rinunciare all'approfondimento di alcuni temi familiari. Tanto più che, come già evidenziato, l'approccio dei due documenti è profondamente diverso: il testo uscito dai due Sinodi del 2014 e del 2015 è esclusivamente pastorale, quello appena pubblicato, invece, vuol essere un'ampia ricognizione delle Scritture per «trarre gioia contemplando l'uomo sul quale Dio ha profuso l'inestimabile ricchezza della sua grazia», anche quando la persona non risponde immediatamente alla volontà del Padre. In questa prospettiva l'ultimo capitolo, il quarto, ha per tema la storia dell'uomo che trasgredisce il comando divino scegliendo un cammino di morte. Eppure, anche in queste circostanze, spiegano gli esperti della Pontificia Commissione biblica, l'intervento libero e gratuito della misericordia divina «rende la storia evento di salvezza».